

Miguel de Cervantes in *El ministerio del tiempo*: analisi linguistica e comportamentale

MARIA SOFIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO¹

maria.sofia161@gmail.com

Il presente articolo si propone di analizzare la caratterizzazione della figura di Miguel de Cervantes nella serie spagnola *El Ministerio del Tiempo*² (TVE, 2015-2020), un prodotto televisivo che, nonostante le sue molteplici peculiarità, non è stato particolarmente studiato, come, invece, lo sono state moltissime serie nordamericane e inglesi e alcune produzioni spagnole quali *Cuéntame cómo pasó* (TVE 2001-) e *Vis a Vis* (Atresmedia, 2015-2019)³.

Coloro che hanno studiato *MDT* si sono principalmente focalizzati su aspetti come l'universo transmediale⁴, il pubblico⁵ e l'unicità di questo prodotto nel panorama televisivo

¹ Questo articolo si basa sulla tesi di laurea magistrale intitolata *Realtà e finzione nella serie televisiva spagnola «El Ministerio del Tiempo»*, discussa presso l'Università degli Studi di Bergamo il 23 novembre del 2020 a conclusione del percorso di studi in Lingue e Letterature Europee e Panamericane, con la supervisione delle professoressse Luisa Chierichetti e Ivana Rota.

² Da qui in poi si farà riferimento alla serie con la sua sigla ufficiale, ovvero *MDT*.

³ Si vedano, in generale, gli studi di Monika Bednarek sui dialoghi delle serie televisive, tra i quali Bednarek, Monika, *The language of fictional television: Drama and identity*, London/New York, Continuum, 2010 e Bednarek, Monika, «The role of dialogue in fiction», in Locher, Miriam – Jucker, Andreas H. (ed.), *Pragmatics of Fiction*, Berlin/New York, de Gruyter Mouton, 2017, pp. 129-158 e quelli di Jonathan Culpeper sulla caratterizzazione, come Culpeper, Jonathan, «A cognitive stylistic approach to characterization», in Semino, Elena – Culpeper, Jonathan (ed.), *Cognitive Stylistics: Language and Cognition in Text Analysis*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2002, pp. 251-277 e Culpeper, Jonathan – Fernandez-Quintanilla, Carolina, «Fictional Characterization», in Locher, Miriam; Jucker, Andreas H. (ed.), *op. cit.*, pp. 93-128. In ambito spagnolo, si segnalano La Forgia, Francesca – Tonin, Raffaella, «Il parlato delle serie televisive: il caso di *Cuéntame* e di *Boris*», *Orillas*, 5 (2016), Chierichetti, Luisa, *Diálogos de series: una aproximación a la construcción discursiva de personajes basada en corpus*, Bern, Peter Lang, 2021 e Mapelli, Giovanna, «Aspectos de la oralidad en las series televisivas españolas: los procedimientos de intensificación», *Orillas*, 5 (2016).

⁴ Scolari, Carlos Alberto – Establés, María-José, «El ministerio transmedia: expansiones narrativas y culturas participativas», *Palabra Clave*, 20, 4 (2017), pp. 1008-1041.

⁵ Torregrosa-Carmona, Juan-Francisco – Rodríguez-Gómez, Elena, «Comunidades de fans y ficción televisiva: estudio de caso: *El Ministerio del Tiempo* (TVE)», *El profesional de la información*, 26, 6 (2017), pp. 1139-1148.

spagnolo⁶. Nessun lavoro, a esclusione della tesi di laurea magistrale su cui si basa il presente articolo, si è proposto di analizzare nel dettaglio la caratterizzazione dei personaggi che, in questa serie, risulta particolarmente rilevante se si considerano le differenti provenienze epocali dei vari soggetti. Solo alcuni studi hanno trattato un'altra delle tematiche più interessanti di *MDT*, ovvero le sue ripercussioni didattiche, un aspetto strettamente connesso al modo leggero e accattivante in cui la serie ricorda la storia, attirando così l'attenzione dello spettatore. Tutto ciò è incentivato dal connubio tra realtà e finzione che, in *MDT*, trova espressione nel ricordo di figure storiche e letterarie, le cui esistenze vengono manipolate affinché vengano rispettate le dinamiche della serie, che si basa sui viaggi nel tempo finalizzati alla salvaguardia del passato.

Una delle figure più singolari, considerata la sua importanza letteraria, è Miguel de Cervantes. Il suo indiscutibile valore, la spontaneità e la determinazione che lo contraddistinguono nella serie e l'interesse che la sua apparizione ha suscitato nel pubblico⁷ hanno indotto l'autrice di questo articolo a dedicargli un lavoro in cui si analizza la sua caratterizzazione linguistica e comportamentale, con l'obiettivo di dimostrare che gli autori hanno volutamente attribuito determinate caratteristiche a Cervantes per perseguire due principali obiettivi. Da un lato, rendere questo scrittore, nel linguaggio e nel comportamento, più simile allo spettatore che si identifica nel personaggio e vede aumentare il proprio interesse verso tale figura e verso il suo capolavoro in prosa, il *Quijote*, che anche i più giovani avvertono il bisogno di rispolverare. Dall'altro, strettamente connesse a quanto appena accennato, le ripercussioni didattiche e scolastiche di questo trattamento.

L'articolo conterà di varie sezioni. Si presenterà la serie, di cui verranno trattate le principali peculiarità e, nello specifico, il connubio tra realtà e finzione. Dopo aver accennato alle figure storiche e letterarie presenti nella serie, cambiando, a volte, il piano del discorso con delle riflessioni sul prodotto finale (ad esempio la scelta degli attori) anziché sulle sceneggiature, si presenteranno i materiali impiegati per l'analisi e si esplicherà la metodologia di lavoro. La sezione successiva riguarderà la figura di Cervantes, di cui si analizzeranno il linguaggio e il comportamento. In concreto, si tratteranno l'aspetto puramente linguistico della sua parlata, che verrà confrontata con quella di Lope de Vega e poi quello comportamentale, attraverso l'analisi delle sequenze comiche e di quelle commoventi di cui è protagonista. Inoltre, si accennerà alla sovrapposizione tra Cervantes e don Quijote, presentando le caratteristiche che gli sceneggiatori attribuiscono allo scrittore e che sono proprie del protagonista del romanzo. Infine, si tratteranno gli aspetti della vita di Cervantes che la serie ricorda attraverso le rivelazioni dello stesso personaggio, i toponimi da lui menzionati e la manipolazione del suo capolavoro in prosa, operazioni che rientrano nel proposito didattico della serie.

1. LE PECULIARITÀ DELLA SERIE

MDT si compone di quarantadue episodi, divisi in quattro stagioni e trasmessi tra il 24 febbraio 2015 e il 23 giugno 2020 sui canali di RTVE. È una serie di *ciencia ficción*

⁶ Martínez Román, Víctor Javier, «El ministerio del Tiempo, la introducción de nuevos conceptos en las series españolas», *index.comunicación*, 6, 2 (2016), pp. 337-354.

⁷ L'hashtag #CervantesMDT, ideato per gli episodi della serie in cui Cervantes appare e lanciato durante la messa in onda degli stessi, è stato pubblicato e condiviso su social network quali Twitter e Facebook, da moltissimi spettatori durante la visione delle puntate, permettendo, così, a questa figura di godere di un'elevatissima popolarità mediatica, diventando argomento di tendenza (*trending topic*).

basata sui viaggi nel tempo, il cui fulcro è rappresentato dalle missioni organizzate dal Ministero del Tempo, un'istituzione segreta del governo spagnolo che ha il compito di reclutare da epoche diverse, istruire e infine inviare, attraverso porte temporali presenti nel Ministero stesso⁸, pattuglie di agenti in determinati momenti della storia spagnola e mondiale affinché essa venga preservata⁹. In ogni episodio, dunque, la pattuglia del tempo si reca in una precisa epoca e, in taluni casi, incontra figure rilevanti della storia locale e internazionale. Secondo Concepción Cascajosa Virino, con il tema del viaggio nel tempo *MDT* riprende, a tratti, e rende tributo ad altre produzioni internazionali quali *Doctor Who* (BBC 1963-), *'Allo 'Allo!* (BBC 1982-1992) e *Life on Mars* (BBC One 2006-2007)¹⁰. Tuttavia, non rientra pienamente né all'interno del genere fantascientifico né all'interno di quello storico. È, infatti, poliedrica, una caratteristica che ha indotto diversi critici a considerarla un connubio di generi distinti, un «*pastiche* postmoderno»¹¹ che comprende la commedia drammatica, il poliziesco e l'avventura¹². Alcuni critici, facendo riferimento all'aspetto culturale di questa serie, le hanno attribuito l'appellativo *pop*, una definizione indotta dalla presenza di riferimenti alla cultura popolare che spingerebbero lo spettatore ad attivare ricordi associati alla cultura collettiva spagnola e mondiale¹³.

È un prodotto che costituisce un caso peculiare, se si considera lo scarso successo che le serie televisive spagnole di fantascienza hanno conosciuto dalle origini della televisione nazionale ai nostri giorni¹⁴. Inoltre, ha riscosso notevole successo sui social network, piattaforme che sono risultate fondamentali per l'incremento dello *share* con la visione in differita¹⁵ e che hanno visto la nascita, in breve tempo, di comunità nutrite di *aficionados*, chiamati *ministéricos*, e di pagine ufficiali¹⁶ e altre gestite dai fan¹⁷. La Rete, inoltre, è stata ampiamente sfruttata dagli stessi produttori della serie con la pubblicizzazione di promo, trailer, schede informative, copioni, la divulgazione di due sketch girati in realtà virtuale

⁸ Si tratta di un'insolita modalità di viaggio nel tempo. Tali porte permettono di viaggiare dall'ultimo Ministero noto verso il passato e viceversa, sono situate lungo un corridoio segreto al quale si accede mediante una scalinata posta al centro di un chiostro e sono catalogate, attraverso numeri identificativi riportati nel *Libro delle porte del Tiempo*, scritto da un rabbino chiamato Abraham Levi in un'epoca sicuramente anteriore al 1491, anno in cui il rabbino, come mostrato nel quarto episodio della prima stagione, consegna il volume nelle mani della regina Isabel I.

⁹ La serie segue le vicende di una sola pattuglia. Questa si compone inizialmente di tre persone provenienti da epoche diverse: Alonso (xvi secolo), Amelia (xix secolo) e Julián (xxi secolo). La seconda e la terza stagione vedono l'ingresso di Pacino e Lola (entrambi del xx secolo). La pattuglia è accompagnata da personaggi ricorrenti, come il sottosegretario dell'istituzione Salvador Martí, il capo delle operazioni Ernesto Jiménez, la responsabile della logistica Irene Larra e la segretaria di Salvador, Angustias Vázquez.

¹⁰ Cascajosa Virino, Concepción Carmen, «*El Ministerio del Tiempo: anatomía de una serie de televisión*», in AA.VV., *El Ministerio del Tiempo. Guion de la serie escrito por Javier Olivares, Pablo Olivares y Anaïs Schaaff*, Madrid, Ocho y Medio (Proyecto Setenta Teclas), 2016, p. 24.

¹¹ *Ivi*, p. 27.

¹² Martínez Román, Víctor Javier, *op. cit.*, p. 342.

¹³ *Ivi*, pp. 343-344.

¹⁴ *Ivi*, pp. 339-340.

¹⁵ Cascajosa Virino, Concepción Carmen, «Buscando al espectador desesperadamente: la nueva investigación de audiencias y la serie *El Ministerio del Tiempo*», *Dígitos*, 2 (2016), p. 63.

¹⁶ <<https://www.facebook.com/elministeriodeltiempo/>> (data consultazione: 28/04/2021).

¹⁷ <<https://www.facebook.com/elministeriodeltiempo/>> (data consultazione: 28/04/2021), <<https://www.facebook.com/groups/ElMinisterioDelTiempo/>> (data consultazione: 28/04/2021), <<https://www.facebook.com/groups/TiempoMinisterico/>> (data consultazione: 28/04/2021), <<https://www.facebook.com/groups/1540588439524812/>> (data consultazione: 28/04/2021), <<https://www.facebook.com/grupos/funcionariosdeltiempo/>> (data consultazione: 28/04/2021).

(*El tiempo en tus manos* e *Salva el tiempo*)¹⁸ e con strategie che hanno puntato sulla rottura del confine tra realtà e finzione, come la *webserie* intitolata *Tiempo de Confesiones* <<https://www.rtve.es/television/ministerio-del-tiempo/webserie/>> (data consultazione: 28/04/2021), in cui Angustias racconta i retroscena delle missioni.

La peculiarità di questa produzione risiede soprattutto nelle diverse provenienze epocali dei personaggi, che portano con loro tradizioni, connotazioni lessicali e comportamentali diversificate, oltre che caratteristiche idiolettali proprie, nei riferimenti alla cultura collettiva spagnola che risvegliano l'interesse di un pubblico *multitarget* (sia in termini anagrafici, sia in termini educativi e occupazionali)¹⁹ e nella presentazione della storia, che sfrutta il connubio tra realtà e finzione.

1.1. CONNUBIO TRA REALTÀ E FINZIONE: LA STORIA RACCONTATA DA MDT

Come già accennato, *MDT* ricorda la storia in maniera leggera, a tratti divertente, attirando, così, l'attenzione dello spettatore che avverte, dopo aver visionato i vari episodi (ognuno dei quali ambientato in un'epoca diversa) il desiderio di rispolverare gli eventi visti sullo schermo o sviluppa un certo interesse verso le vite delle figure storiche e letterarie ricordate, il che conferma il proposito didattico (che gli autori della serie pensano di aver perseguito positivamente)²⁰. Alcune puntate di *MDT* ricordano eventi importanti della storia, dell'arte e della cultura spagnola, come l'operazione Mincemeat (ventitreesimo episodio), il soggiorno di Napoleone, la notte di Natale del 1808, nel convento di Tordesillas (Valladolid)²¹ e la prima rappresentazione del *sainete* lirico in prosa *La verbena de la paloma o el boticario, las chulapas y los celos mal reprimidos* il 17 febbraio del 1894 al Teatro Apolo di Madrid²². Altre, invece, con l'obiettivo di risvegliare l'interesse del pubblico per la storia e la letteratura spagnola e mondiale, sono connotate dalla manipolazione di frasi storiche celebri e di citazioni tratte da famosi romanzi. È il caso del *Quijote* di Cervantes, di cui, come si vedrà, vengono manipolate le circostanze di redazione, il che innesca una fantasiosa interpretazione del celeberrimo incipit.

1.1.1. Le figure storiche e letterarie ricordate nella serie

Gli adattamenti di figure di rilievo della storia, della cultura e della letteratura spagnola e internazionale rientrano nel proposito didattico della serie che, appoggiandosi alla memoria e alla cultura collettiva del popolo spagnolo, ricorda personaggi fondamentali della Spagna e della conquista delle Americhe come el Cid Campeador, la regina Isabel de Castilla, Isabel II de Borbón, l'esploratore Cristoforo Colombo e il *libertador* Simón Bolívar; papi e potenti spagnoli e internazionali come Papa Benedetto XIII e l'imperatore Napoleone Bonaparte;

¹⁸ Scolari, Carlos Alberto – Establés, María-José, *op. cit.*, pp. 1020-1022.

¹⁹ Torregrosa-Carmona, Juan-Francisco – Rodríguez-Gómez, Elena, *op. cit.*, pp. 1142-1143.

²⁰ Javier Olivares, in Olivares, Javier, «Maneras de vivir, maneras de escribir», in *AA.VV.*, *op. cit.*, pp. 16-17, afferma che, grazie a *MDT*, sono aumentate le ricerche in Wikipedia relative ai personaggi storici e che, nelle scuole, alcuni professori, hanno deciso di insegnare Storia sfruttando proprio la serie da lui ideata insieme al fratello.

²¹ Arrizabalaga, M., *La Navidad que Napoleón pasó en Tordesillas*, «ABC», 19 dicembre 2014, <<https://www.abc.es/historia/20141219/abci-navidad-napoleon-paso-tordesillas-201412111415.html>> (data consultazione: 24/05/2021).

²² <<http://teatro.es/efemerides/el-estreno-de-la-verbena-de-la-paloma>> (data consultazione: 28/04/2021).

artisti come gli scrittori Miguel de Cervantes e Lope de Vega e i registi Alfred Hitchcock, Luis Buñuel e Narciso Ibáñez-Serrador. Le esistenze di tali figure vengono riscritte però senza provocare cambiamenti storici significativi, con l'obiettivo, sempre collegato al proposito didattico della serie, di demitizzarle, scollarle dall'immagine a cui sono generalmente associate. Nonostante il loro peso, dunque, queste personalità, attraverso gli aggettivi a loro attribuiti nelle descrizioni e nelle didascalie delle sceneggiature, così come attraverso le frasi da loro pronunciate, vengono rappresentate nella maggior parte dei casi come persone normali, con le loro gioie, i loro successi, le loro cadute, i loro dolori e i loro conflitti interiori²³. Si considerino un Napoleone amorevole e gentile nei confronti della segretaria del Ministero Angustias che, nel dodicesimo episodio, ambientato nel 1808, veste i panni della badessa del convento di Tordesillas María Manuela Roscón, un Lope de Vega più interessato alle donne che all'arte, un Salvador Dalí più furbo che creativo, un Diego Velázquez egocentrico, un giovane Luis Buñuel naturista e sostenitore del nudismo, un Cervantes più interessato al denaro che alla pubblicazione del *Quijote*.

1.1.2. La scelta degli attori

Abbandonando il piano delle sceneggiature ed entrando in quello del prodotto finale, accenniamo agli attori scelti per impersonare queste figure. La loro scelta, unitamente al loro modo di esprimersi in castigliano (chi con un accento marcatamente zonale, come l'andaluso di Federico García Lorca, chi con una marcata influenza della lingua d'origine, come il francese di Napoleone) hanno richiesto un lungo lavoro di selezione del casting e sono risultati fondamentali per l'accoglienza del pubblico in quanto, in molti casi, hanno conferito maggiore credibilità alle figure rappresentate. Di alcuni attori non è stata apprezzata solo la somiglianza fisica, ma anche l'interpretazione. Di Fernando Cayo, che impersona Napoleone, per esempio, è stato particolarmente notato sui social lo sforzo linguistico in quanto attore spagnolo trovato a dover interpretare una personalità francese che si cimenta nell'uso del castigliano²⁴, uno sforzo che ha aumentato la verosimiglianza della figura rappresentata. Per ciò che concerne Miguel de Cervantes, nonostante una mancata somiglianza fisica, l'interpretazione di Pere Ponce è stata una delle più apprezzate per la passione con cui ha affrontato questo arduo compito e per essere riuscito a rendere Cervantes più uomo, più persona che mito e scrittore, senza, però perdere di vista la sua importanza storica e letteraria, seguendo in questo le indicazioni degli autori della serie e rispettando, quindi, il duplice intento di cui dicevamo.

2. MATERIALI E METODOLOGIA

I materiali impiegati per svolgere l'analisi sono le sceneggiature della serie, ovvero testi scritti, secondo la classificazione di Gregory e Carroll²⁵, per essere riprodotti come qualcosa

²³ Carreras Lario, Navidad Cristina, «*El Ministerio del Tiempo* abre puertas a una nueva forma de producir series de ficción para televisión española», *Opción*, 11 (2016), p. 251.

²⁴ <<https://www.facebook.com/groups/funcionariosdeltiempo/permalink/579020318929880/>> (03/06/2021).

²⁵ Gregory, Michael – Carroll, Suzanne, *Language and situation: Language varieties and their social contexts*, London, Routledge and Kegan Paul, 1978, p. 47.

di orale. Tali testi –in versione PDF– sono stati reperiti tramite la sezione «Guiones» della pagina di TVE dedicata a *MDT*²⁶.

I copioni sono stati elaborati attraverso l'impiego di due *editor* testuali. I file sono stati prima aperti, puliti²⁷ ed etichettati²⁸ con *Notepad* +++ e poi caricati su *Sublime Text*, con cui si ottiene una visualizzazione evidenziata delle etichette, i cui corretti meccanismi di apertura e chiusura sono stati poi controllati attraverso il programma *XML Notepad* che mostra le etichette erranee e ne permette una correzione manuale. L'ultima fase di elaborazione ha richiesto l'impiego del programma online di analisi di *corpora Sketch Engine* (<https://sketchengine.eu/>) con cui è possibile caricare *corpora* e creare *subcorpora*. Su questo programma sono stati caricati i copioni di ogni episodio e, successivamente, per l'analisi che interessa in questo articolo, è stato creato un *subcorpus* nominato "Cervantes". Per analizzarlo, sono state usate le funzioni "Wordlist" e "Word Sketch", all'interno delle quali sono state cercate le parole usate frequentemente dal personaggio e gli aggettivi caratterizzanti presenti nelle didascalie e nelle descrizioni delle sceneggiature. Successivamente, grazie al caricamento di un *subcorpus* contenente tutti i dialoghi dei personaggi eccetto Cervantes ("Todos menos Cervantes") e l'impiego della funzione "Keywords", è stato possibile rintracciare le parole inusualmente frequenti usate da Cervantes rispetto agli altri personaggi. Infine, usando la medesima funzione, sono stati confrontati il *subcorpus* di Cervantes e quello di Lope de Vega, anch'egli presente, più volte, nella serie, per rilevare le differenze tra i due scrittori.

3. MIGUEL DE CERVANTES NELLA SERIE

Miguel de Cervantes è protagonista dell'intero undicesimo episodio (il terzo della seconda stagione), uscito nel 2016 per celebrare il quarto centenario della sua scomparsa, e di alcune sequenze del ventiseiesimo (il quinto della terza stagione), in cui, insieme a Lope, è protagonista di un momento esilarante che inscena la nota rivalità tra i due scrittori. Gli sceneggiatori, partendo da una domanda (cosa sarebbe stato degli spagnoli senza la sua maggiore opera?)²⁹, hanno deciso di rendere omaggio a questa figura importantissima per tutti gli ispanoparlanti³⁰. Dedicandogli un'intera puntata, inoltre, hanno permesso agli spettatori di immedesimarsi nel personaggio, di reconsiderarlo sotto una luce diversa, di conferire importanza al suo capolavoro in prosa e di soddisfare possibili curiosità che lo riguardano.

Attraverso una lettura attenta dei copioni, la loro elaborazione e l'impiego di *Sketch Engine*, si sono indagati l'aspetto puramente linguistico della parlata di Cervantes e il modo in cui i dialoghi, le descrizioni e le didascalie delle sceneggiature ne definiscono

²⁶ <<https://www.rtve.es/television/ministerio-del-tiempo/guiones/>> (26/05/2021).

²⁷ Per pulitura si intende un processo di eliminazione manuale e/o automatica (effettuata attraverso l'inserimento di specifiche formule sottoforma di etichette racchiuse in parentesi angolari) degli elementi superflui o di quelle porzioni di testo (in particolar modo, di spazi eccessivi e righe vuote) che risultano ostacolanti per il lavoro di analisi, etichettatura e lettura del file.

²⁸ L'etichettatura riguarda soprattutto l'inserimento di sigle (<ACO> per *acotación*, <SEC> per *secuencia*, <DES> per *descripción* e <PER> riferita a *personaje*) che permettono di distinguere le diverse porzioni testuali e, di conseguenza, di rendere l'indagine meno difficoltosa.

²⁹ *Los Archivos del Ministerio – Capítulo 11, 43*" <<https://www.rtve.es/alicarta/videos/los-archivos-del-ministerio/archivos-del-ministerio-capitulo-11/3505379/>> (data consultazione: 06/05/2021).

³⁰ *Ivi*, 50" (data consultazione: 06/05/2021).

la caratterizzazione comportamentale, una caratterizzazione per la quale, come si vedrà, gli sceneggiatori hanno fatto ricorso a quanto si conosce riguardo la vita di Cervantes, modificandone alcune dinamiche. In riferimento alla personalità dello scrittore, si vedrà che essa emerge soprattutto nelle sequenze comiche e in quelle commoventi di cui è protagonista, che assolvono due funzioni particolari. La prima è avvicinare Cervantes allo spettatore. La seconda è fare in modo che la sua vita e la sua opera vengano recuperate con un proposito didattico, un obiettivo che verrà trattato affrontando le curiosità sulla vita dello scrittore e la manipolazione che la serie fa del *Quijote*.

3.1. LA LINGUA USATA DA CERVANTES: LE CITAZIONI TRATTE DAL QUIJOTE E LA MORFOSINTASSI TRA ANTICHITÀ E ADATTAMENTO

La sceneggiatrice Anaïs Schaaff lascia intendere che per caratterizzarlo linguisticamente, soprattutto nel modo di esprimersi e nelle frasi pronunciate, gli sceneggiatori si sono basati sulla lingua ingegnosa e potente del *Quijote*³¹. Per dimostrare quanto affermato dalla Schaaff sono state confrontate, impiegando *Sketch Engine*, alcune parole usate da Cervantes nella serie con la prima parte del suo capolavoro e si sono rilevate delle interessanti corrispondenze. Nella sequenza 11 dell'undicesimo episodio, infatti, descrivendo la fisionomia di un uomo, Cervantes fa ricorso ad alcune parole presenti al principio del primo capitolo del *Quijote*, come si nota nei seguenti esempi:

CERVANTES: Haber empezado por ahí. (Evocando) Ni **enjuto** ni grueso, era uno, de **complexión recia**. Con aires de nobleza. De tez nívea y ojos de añil. (Seq.11Ep.11)

Era de **complexión recia**, seco de carnes, **enjuto de rostro**, gran madrugador y amigo de la caza [...] ³²

Per ciò che concerne l'aspetto morfosintattico della sua parlata, si è notato che è stata abbondantemente adattata per ovvie ragioni di comprensione globale e, forse, per avvicinare questa figura storica ai fruitori della serie. Cervantes, infatti, si esprime come uno spagnolo del XXI secolo: solo alcune caratteristiche arcaiche connotano la sua parlata, quali il pronome *vos* rivolto a un soggetto singolare (anziché il pronome *tú*), accompagnato da verbi coniugati alla seconda persona plurale, e la forma di cortesia *vuesa merced*, anziché l'odierna *usted*.

3.2. LA CARATTERIZZAZIONE COMPORTAMENTALE DI CERVANTES: I DIALOGHI, GLI ATTRIBUTI E LE DESCRIZIONI COME DEFINIZIONI DELLA PERSONALITÀ

Come tutti gli altri personaggi storici e letterari ricordati nella serie, anche Cervantes è stato demitizzato, scollato dall'immagine di scrittore, ed è stato rappresentato come una persona comune.

Nell'undicesimo episodio, dialoga spesso con i membri della pattuglia del tempo (Amelia, Julián e Alonso), manifestando così alcune caratteristiche a lui volutamente attribuite. Una delle principali è la sua saggezza, la quale emerge in espressioni e massime

³¹ *Ivi*, 12'50" (data consultazione: 06/05/2021).

³² Cervantes Saavedra, Miguel de, *Don Quijote de la Mancha I*, ed. di John Jay Allen, Madrid, Cátedra, 2017 [1605], p. 114.

popolari, come «¡A buenas horas, mangas verdes!» (sequenza 11), o in citazioni che Cervantes estrapola dalle sue stesse opere, il *Quijote in primis*, e che derivano dalla saggezza popolare, come «Por la calle del “ya voy”, se va a la casa del “nunca”» (sequenza 5). In entrambi i casi, si tratta di *refranes* che hanno anche il potere di risvegliare l'interesse per la letteratura e per la cultura di un pubblico che viene spinto a cercare l'origine di certe espressioni, un desiderio, a volte, soddisfatto dalla stessa RTVE che, in riferimento a determinati episodi, pubblica articoli dedicati. Un esempio è l'articolo in cui si spiega perché Cervantes, dopo aver visto Pacino che, vestito da *cuadrillero* della Santa Hermandad, lo informa che gli americani a cui ha venduto il manoscritto del *Quijote* lo hanno pagato con del denaro rubato, risponde «A buenas horas, mangas verdes»³³. Nonostante i due esempi riportati non siano tratti dal capolavoro di Cervantes, è lecito supporre che gli sceneggiatori, volendo proporre una fusione tra lo scrittore e la sua opera, abbiano inserito svariati proverbi per creare una connessione con Sancho Panza, che usa spesso massime che sono espressione della saggezza popolare³⁴.

Altre caratteristiche attribuite allo scrittore sono la superbia e la taccagneria. La prima emerge nei momenti in cui Cervantes riconosce l'eccezionalità della sua scrittura, in riferimento alle novità introdotte nel *Quijote*, mostrandosi, così, orgoglioso di sé stesso e delle sue creazioni (1) e nelle descrizioni e le didascalie delle sceneggiature che, spesso, lo vedono esprimersi *con orgullo* (2). La seconda si evidenzia nelle sequenze in cui si mostra un Cervantes più interessato al denaro che alla gloria letteraria (3) (4):

1)

CERVANTES: (Le rectifica con pasión) Es más que una novela. Y mejor que un libro de caballerías. Os lo aseguro.

[...]

CERVANTES: He roto con las normas. He desatado mi escritura y juntado géneros. Épica, lírica, tragedia y comedia. Todo está aquí.

(Seq.01Ep.11)

2)

CERVANTES: (Se relaja un poco. **Con orgullo**) Sabéis, han bastado tres meses para agotar la primera edición.

(Seq.13AEp.26)

3)

CERVANTES: Ese dinero es mío y no pienso devolverlo. Llevadme preso si eso os place. No me asusta.

(Seq.11Ep.11)

³³ Barco, C., *Pacino se viste de la Santa Hermandad en El Ministerio del Tiempo: De dónde viene “A buenas horas, ‘mangas verdes’”*, «rtve.es», 29 febbraio 2016, <<https://www.rtve.es/televisión/20160229/donde-viene-buenas-horas-mangas-verdes/1308880.shtml>> (data consultazione: 29/04/2021).

³⁴ Blecua, José Manuel, *Historia de la literatura española*, vol. 1, Zaragoza, Librería General, 1944, 2 vols., p. 214.

4)

CERVANTES: De la gloria no se come. Los libros se pagan una vez y se pueden leer cien. En cambio, si os gusta una comedia, pagaréis feliz cada vez que vayáis a verla.

(Seq.05Ep.11)

Gli esempi (3) e (4) rappresentano un connubio tra realtà e finzione. Gli sceneggiatori, infatti, partendo da ciò che si conosce riguardo alla vita di Cervantes, ovvero che era un uomo profondamente frustrato a causa dei problemi economici che gli valsero il carcere³⁵ e, in ambito letterario, a causa del mancato successo che avrebbe voluto ottenere nella poesia³⁶ e nel teatro³⁷, costruiscono un personaggio, a tratti divertente e a tratti malinconico, un personaggio che suscita la compassione degli spettatori. Nuovamente, si ha una connessione con il *Quijote*, soprattutto nella sequenza 45 dell'undicesima puntata, in cui lo scrittore, frustrato dagli ostacoli che incontra nella sua carriera di drammaturgo, cerca di impiccarsi, ricordando così don Quijote che alla fine della seconda parte del romanzo si lascia morire. Inoltre, le ultime due frasi dell'esempio (4) riprendono il lungo periodo che Cervantes trascorse prigioniero ad Algeri insieme al fratello, un periodo a cui fa direttamente riferimento nella sequenza 1 dello stesso episodio, in cui si stupisce della considerevole somma di denaro che gli americani gli vogliono consegnare in cambio della sua opera (2.000 scudi d'oro) e afferma che con tutto quel denaro avrebbe potuto pagare quattro volte la liberazione dalla prigionia (5):

5)

WALCOTT: 2.000 escudos de oro.

[...]

CERVANTES: ¿Y esta fortuna? Con esta cantidad habría pagado cuatro veces mi rescate del encierro de Argel.

(Seq.01Ep.11)

Proseguendo con la sequenza, si nota anche un riferimento al desiderio letterario di Cervantes, ovvero primeggiare nel teatro, un desiderio che, in questo caso, si ricollega all'attaccamento al denaro in quanto lo scrittore, nella serie, con i *maravedíes* che otterrebbe dagli americani, vorrebbe rappresentare le sue opere teatrali (6) e, in concreto, la *Comedia famosa de los baños de Argel*³⁸, che scrisse ma non rappresentò mai³⁹:

6)

CERVANTES: (Hace el cálculo mental) Pero aquí no hay menos de... ochocientos mil maravedíes.

³⁵ *Ivi*, p. 207.

³⁶ Del Río, Ángel, *Historia de la literatura española: Desde los orígenes hasta 1700*, 2 vols., New York, Holt, Rinehart and Winston, 1963 [1948], I, p. 290.

³⁷ Canavaggio, Jean, «El teatro», in Rico, Francisco (ed.), *Historia y crítica de la literatura española*, 2 vols., I, in López Estrada, Francisco (ed.), *Siglos de Oro. Renacimiento*, 2ª edizione, Santa Perpètua de Mogoda (Barcelona), A & M Gràfic, 2004, 9 vols. [Barcelona, Editorial Crítica, S.L., Diagonal, 1981], pp. 640, 642.

³⁸ <<http://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/los-banos-de-argel--0/html/>> (data consultazione: 12/05/2021).

³⁹ Blecua, José Manuel, *op. cit.*, p. 216.

WALCOTT: Más de lo que nunca ganará con las copias del libro.

CERVANTES: (Emocionado) Con eso podría montar mis obras de teatro.

Un ultimo dato interessante è la quantità di frasi esclamative e interrogative pronunciate da Cervantes nell'undicesimo episodio. Si sono rilevate infatti 28 proposizioni esclamative, un numero elevato se si considera che i personaggi fittizi principali che appaiono nella maggior parte delle puntate della seconda stagione ne totalizzano, in linea generale, molte meno (Alonso 98, Amelia 62, Julián 50 e Pacino 40). Interessante è anche la ricorrenza di proposizioni interrogative (23), soprattutto se si considera che il personaggio fittizio con più ricorrenze, ovvero Amelia, ne presenta, in tutta la stagione, 288, ovvero una media di 36 a puntata. Questi due ultimi dati potrebbero testimoniare un triplice trattamento riservato a Cervantes dagli autori della serie: rappresentarlo sia come un uomo autoritario, sia come un uomo curioso, titubante e prudente e fonderlo con Don Quijote che, a sua volta, si esprime continuamente impiegando frasi esclamative e interrogative.

La parte più umana dello scrittore, strettamente connessa all'emozione che provoca negli spettatori, a sua volta collegata al valore didattico della serie, emerge nelle sequenze comiche di cui è protagonista. Alcune scaturiscono dalla sua mancata comprensione di termini a lui sconosciuti perché entrati nel vocabolario spagnolo secoli dopo e di forme di esprimersi in castigliano lontane dalla propria (7). Altre dal suo stupore –che si nota soprattutto nelle didascalie e nelle descrizioni delle sequenze– per i comportamenti “strani” di coloro che lui ignora siano i membri della pattuglia del tempo, che si atteggiavano, a volte, come persone della loro epoca invece che come persone dell'epoca delle loro missioni (8).

7)

PACINO: Menudo expediente...

CERVANTES: *Habláis con frases extrañas*. ¿De dónde sois?

(Seq.11Ep.11)

8)

PACINO: Mire, solo quiero que me describa a los dos ingleses.

CERVANTES: Haber empezado por ahí. (Evocando) Ni enjuto ni grueso, era uno, de compleción recia. Con aires de nobleza. De tez nívea y ojos de añil.

PACINO: (Para sí) Varón caucásico. Ojos azules.

Cervantes le mira raro.

(Seq.11Ep.11)

Altre riguardano la sua testardaggine –riconosciuta dai personaggi fittizi– nel voler primeggiare nel teatro (9):

9)

GIL PÉREZ: (Asiente, resignado) Valga la redundancia, parece que Cervantes se nos ha puesto quijotesco con lo del teatro. No hay forma de hacerle tirar la toalla.

(Seq.33Ep.11)

Si tratta di una caratteristica che emerge anche nella sequenza 62 del ventiseiesimo episodio, in cui Cervantes e Lope de Vega litigano e si affrontano impugnando dei candelabri,

trattamento che renderebbe entrambi più umani⁴⁰. In altre sequenze della stessa puntata, non emerge solo la loro rivalità (10), ma anche l'odio di Cervantes nei confronti di Lope, che viene da lui ritenuto un approfittatore e viene considerato "colpevole" di essere l'unico drammaturgo a vedere tutte le sue opere rappresentate, opere che il Cervantes della serie ritiene di bassa qualità (11), un giudizio che, passando dal piano della finzione al piano della realtà, troverebbe realmente riscontro nelle critiche negative che Cervantes inserì nel *Quijote* –attraverso le storie intercalate e le frasi pronunciate dai protagonisti– riguardo le commedie e altre opere del suo omologo e rivale⁴¹:

10)

LOPE: Por supuesto. (Relamiéndose) ¿Y sabéis quién forma parte de la comitiva anglosajona? [...] (Pronuncia como se escribe) El gran Guillermo Shakespeare... (Sonríe) Supongo que os sonará. [...] (Evocativo) Qué gran momento será nuestro cara a cara... (A Cervantes, directo) ¿Vendréis? Quiero que seáis testigo de mi encumbramiento más allá de las fronteras.
Cervantes se muerde la lengua. Le hierve la sangre.

CERVANTES: Será un placer.

[...]

LOPE: (Para sí) Uno... dos... tres.

CERVANTES OFF: (**Rabioso**) gggrrrrr... ¡**Hideputa!**

(Seq.01Ep.26)

11)

CERVANTES: [...] ¿Qué más tengo que hacer para estrenar mis obras? ¿Convertirme en un asaltacunas como Lope? [...] (Dolido) Siempre representan a los mismos... Mejor dicho, al mismo. No ha habido concurso alguno para escoger la obra.

(Seq.13AEp.26)

Anche le sequenze commoventi mostrano la personalità del Cervantes di *MDT* e suscitano inoltre nello spettatore un'emozione che si inserisce nella volontà di risvegliare l'interesse letterario dello spagnolo medio e di far scoprire ai più giovani la bellezza della letteratura. È il caso dell'undicesimo episodio della prima stagione, *Tiempo de Hidalgos*, in cui, riprendendo le esatte dinamiche della decima puntata della quinta stagione di *Doctor Who*, in cui il protagonista è il pittore Van Gogh, lo scrittore, affinché si convinca a riscrivere il *Quijote*, viene trasportato nel 2016 per scoprire che, se scriverà questo romanzo, esso diventerà una delle opere più importanti della storia⁴² (12). Viene portato, in concreto, a Alcalá de Henares, dove può ammirare la sua statua (Plaza de Cervantes, 5) (13), che sostiene non rendergli grazia perché «la verità è peggiore» (14), oltre che osservare,

⁴⁰ Such, M., *Crítica: El Ministerio del Tiempo* 3x05 — *Los pecados del orgullo*, «Fuera de Series», 30 giugno 2017, <<https://fuera series.com/cr%C3%ADtica-el-ministerio-del-tiempo-3x05-los-pecados-del-orgullo-fbc00f5db38>> (data consultazione: 28/04/2021).

⁴¹ Percas de Ponseti, Helena, «Cervantes y Lope de Vega: Postrimerías de un duelo literario y una hipótesis», *Cervantes*, 23, 1 (2003), pp. 68-90.

⁴² Such, M., *El homenaje de El Ministerio del Tiempo y Cervantes a Doctor Who y Van Gogh*, «Espinof», 1 marzo 2016, <<https://www.espinof.com/series-de-ficcion/el-homenaje-de-el-ministerio-del-tiempo-y-cervantes-a-doctor-who-y-van-gogh>> (data consultazione: 05/05/2021).

esposto nella vetrina della Librería Diógenes (Calle Ramón y Cajal, 1), un esemplare del *Quijote*, insieme ad altre copie della stessa opera in altre lingue⁴³:

12)

CERVANTES: ¿El mundo entero conocerá mi obra?

AMELIA: El mundo entero la admirará. Es la obra más traducida en el mundo después de la Biblia.

(Seq.48Ep.11)

13)

Amelia señala con el dedo hacia delante, y Cervantes no puede evitar detenerse cuando ve ante él, imponente, el famoso monumento a Miguel de Cervantes. Cervantes se suelta de la mano de Amelia y se acerca a la estatua, *incrédulo*.

CERVANTES Son... Son Quijote... Y Sancho.

PACINO: Y el que está arriba sois vos.

[...]

Cervantes mira su estatua, *fascinado*.

CERVANTES: Pero esto... ¿Por qué?

AMELIA: Porque no merecéis menos. Vuestra novela es la más importante de la historia de la humanidad.

(Seq.47Ep.11)

14)

CERVANTES: Debo decir, eso sí, que ninguno de mis retratos, ya fuera en forma de estatua o pintura, me hace justicia. (Se mira) Sin duda, la realidad es mucho peor.

(Seq.51Ep.11)

Inoltre, le descrizioni e le didascalie delle sceneggiature lo mostrano sbalordito da ciò che vede nel futuro e lo connotano, per questo, con l'aggettivo *anonadado* (15) (16):

15)

Cervantes observa, *anonadado*.

(Seq.48Ep.11)

16)

CERVANTES: (*Anonadado*) ¿Qué es todo esto?

ALONSO: Esto, amigo mío, es el futuro.

(Seq.47Ep.11)

Tale episodio, inoltre, abbandonando nuovamente il piano della finzione, contiene un interessante riferimento alla *Dedicatoria al Conde de Lemos* (che apre la seconda parte del

⁴³ Queste ultime informazioni sono state reperite dall'applicazione ufficiale della serie <https://play.google.com/store/apps/details?id=es.rtve.emdt.dive&hl=en_US&gl=US> (data consultazione: 12/05/2021).

romanzo), in cui Cervantes dice che l'imperatore cinese lo ha supplicato di inviargli una copia dell'opera in quanto intenzionato a fondare un istituto in cui si legga e si insegni la lingua castigliana⁴⁴ (17), riferimento che si collega al proposito didattico della serie:

17)

AMELIA: La institución más importante que promueve el idioma castellano. Por supuesto, se llama así en vuestro honor, y existe a lo largo y ancho del planeta, desde Nueva York a Damasco.

(Seq.48Ep.11)

La conclusione della puntata (poiché si fa credere a Cervantes di aver sognato tutto ciò che ha visto e poiché vengono rappresentate delle visioni⁴⁵), include anche un riferimento intertestuale all'episodio intitolato «La Cueva de Montesinos»⁴⁶, in cui Don Quijote si cala nella *cueva*, ma risale addormentato o incosciente, un dettaglio che innesca delle ipotesi riguardanti quanto accaduto nella grotta: un sogno, un'invenzione, una rassegnazione alla morte del mondo cavalleresco o un sintomo della sua pazzia⁴⁷.

Un altro esempio è l'incontro con William Shakespeare, rappresentato nel ventiseiesimo episodio, una puntata in cui Cervantes è incaricato di scrivere una cronaca sull'incontro tra la delegazione spagnola e quella inglese per la ratifica del trattato di Londra. Non si è certi né del possibile incarico di Cervantes, né dell'incontro tra i due scrittori. Tuttavia, gli sceneggiatori della serie sposano la tesi secondo cui una relazione⁴⁸ redatta da un anonimo, pubblicata da Juan Godínez de Millis a fine 1605⁴⁹ e attribuita (integralmente o in parte) da Narciso Alonso Cortés proprio a Cervantes⁵⁰, sarebbe stata scritta dall'autore del *Quijote* e credono che Cervantes e Shakespeare possano essersi incontrati a Valladolid nel 1605. Decidono, così, di inserire questa sequenza toccante che, come quelle comiche, ha la funzione di attirare l'attenzione dello spettatore e di fare in modo che si identifichi con la figura storica in questione, rappresentata come una persona comune, vulnerabile e sensibile. Questa sequenza, dunque, è estremamente rilevante perché suscita delle emozioni in Cervantes e perché, dal punto di vista dello spettatore, il dubbio che attanaglia storici e curiosi (qualcuno presentò Cervantes a Shakespeare a Valladolid?⁵¹) viene soddisfatto,

⁴⁴ Cervantes Saavedra, Miguel de, *Don Quijote de la Mancha II*, ed. di John Jay Allen, Madrid, Cátedra, 2017 [1615], p. 39.

⁴⁵ *El Ministerio del Tiempo – Cervantes ve la trascendencia del Quijote en el futuro, 2'45"* <<https://www.rtve.es/alacarta/videos/programa/ministerio-del-tiempo-cervantes-ve-trascendencia-del-quiote-futuro/3506330/>> (data consultazione: 13/05/2021).

⁴⁶ Cervantes Saavedra, Miguel de, *Don Quijote de la Mancha II*, pp. 220-241.

⁴⁷ Percas de Ponseti, Helena, «La cueva de Montesinos», in Haley, George (ed.), *El "Quijote" de Cervantes*, Madrid, Taurus, 1980, pp. 142-174.

⁴⁸ Il titolo della cronaca è *Relación de lo sucedido en la ciudad de Valladolid, desde el punto del felicísimo nacimiento del príncipe Don Felipe Dominico Víctor nuestro señor hasta que se acabaron las demostraciones de alegría que por él se hicieron*.

⁴⁹ Madrigal, José Luis, «Miguel de Cervantes y la Relación de fiestas de 1605», *Cervantes*, 25, 2 (2005-2006), p. 278.

⁵⁰ Cervantes Saavedra, Miguel de (attribuito), *Relación de lo sucedido en la ciudad de Valladolid, desde el punto del felicísimo nacimiento del príncipe Don Felipe Dominico Víctor nuestro señor hasta que se acabaron las demostraciones de alegría que por él se hicieron* (ed. y prólogo de Narciso Alonso Cortés), Valladolid, Imprenta del Colegio Santiago, 1916, p. xi.

⁵¹ Ruiz Mantilla, J., *¿Se conocieron Shakespeare y Cervantes en Valladolid?*, «El País», 23 agosto 2016, <https://elpais.com/cultura/2016/08/23/actualidad/1471950207_194508.html> (data consultazione:

attraverso la finzione, con questo incontro tra i due, che mostra un Cervantes emozionato e incredulo, come testimoniato dalle descrizioni delle sequenze:

CERVANTES: (Ni la escucha): Creía que era un sueño... Pero es la realidad...
¿Qué queréis ahora? ¿Sois duendes que podéis estar en todas partes? (Mira a Shakespeare) ¿Y quién es este señor?

AMELIA: William Shakespeare.

Cervantes alucina. Shakespeare sonrío tímido.

CERVANTES: ¿Es... es él?

SHAKESPEARE: Yes.

Cervantes se acerca como si fuera también algo irreal.

CERVANTES: (A Amelia) ¿Es él de verdad?

AMELIA: Lo es. Y quiere hablar con vos...

Cervantes casi llora de la emoción.

(Seq.54Ep.26)

3.3. IL CONFRONTO CON LOPE DE VEGA

In questa sezione si propone un breve paragone tra la parlata di Cervantes e quella di Lope de Vega, protagonista soprattutto del secondo episodio della serie, nonché tra le personalità delle due figure. Si è notato che, contrariamente a Lope, che ha la fama di essere stato un donnaiolo⁵²(18), il Cervantes della serie è meno interessato alle donne e maggiormente alla gloria, che associa al teatro (19), e alla carriera:

18)

LOPE: Antes me gustaría llevaros a un lugar donde el vino es excelente y las mujeres son tan bellas que parecen ángeles caídos del cielo.

(Seq.42Ep.2)

19)

CERVANTES: Y lamento que sin futuro... Por estos lares, por cada lector, hay cuatro que no saben leer. El futuro está en el teatro. Todo el mundo va y todos pagan su entrada.

(Seq.05Ep.11)

Da un punto di vista linguistico, entrambe le parlate sono state modernizzate. La differenza sussiste nell'impiego massivo, da parte di Lope, di citazioni estratte dalle sue stesse opere o da quelle di altri autori, un atteggiamento che non caratterizza Cervantes, rappresentato come una persona più prudente e discreta. Inoltre, entrambi faticano a parlare correttamente in inglese: spagnolizzano il nome di William Shakespeare (Guillermo) e pronunciano il suo cognome esattamente come esso viene scritto, come indicato dalle didascalie delle sceneggiature (*pronuncia como se escribe*).

10/05/2021).

⁵² Del Río, Ángel, *op. cit.*, p. 337.

3.4. L'INTERESSE RISVEGLIATO VERSO LA FIGURA DI CERVANTES E LA SUA OPERA

L'interesse del pubblico verso Cervantes e la sua opera, oltre che dalla caratterizzazione dello scrittore, dalle sequenze che inscenano lo scontro con Lope e da alcuni riferimenti alla sua vita, è incentivato, abbandonando nuovamente il piano delle sceneggiature e passando a quello del prodotto finale, dalle sequenze che soddisfano alcune possibili curiosità riguardo la vita di Cervantes e da quelle in cui viene manipolato il suo capolavoro in prosa.

3.4.1. Le curiosità sulla vita dello scrittore

Una delle possibili curiosità è la verità riguardante la sua mano sinistra. Amelia, infatti, nella sequenza 17 dell'undicesimo episodio, spiega a un sorpreso Pacino –che ha notato che Cervantes non è monco– che la mano non gli venne mai amputata, ma che rimase semplicemente inutilizzabile (20):

20)

PACINO: Pues es... antiguo. Ah, y tiene de manco, lo que yo, de calvo. No te puedes fiar ni de lo que enseñan en la escuela.

AMELIA: Es que nunca le amputaron la mano. Se le quedó inútil porque un trozo de plomo le seccionó un nervio.

(Seq.17Ep.11)

Un'altra possibile curiosità riguarda le peripezie che dovette affrontare nel carcere di Algeri (in cui rimase per ben cinque anni, come lui stesso rivela nella sequenza 11, dal 1575 al 1580⁵³) e i diversi tentativi di fuga che progettò con il fratello⁵⁴. Tale curiosità viene soddisfatta dallo stesso Cervantes che, in due occasioni, racconta ciò che dovette subire in carcere (le condizioni dei detenuti) e accenna ai quattro tentativi di fuga, sottolineando che non venne mutilato grazie al suo ingegno (21):

21)

CERVANTES: En la ciudad Argel no había suficientes celdas para tantos cautivos como éramos y utilizaban los antiguos baños como mazmorras. Sabed que el cautiverio es el mayor mal que puede venir a los hombres y la libertad uno de los más preciosos dones.

[...]

ALONSO: ¿Vos no intentasteis escapar?

CERVANTES: (Harto) ¡Por Dios, cuatro veces! ¡Y en todas fracasé!

ALONSO: ¿Y no hubo castigo?

CERVANTES: ¡Me libré de ser empalado y mutilado gracias a mi ingenio! (Desesperado) ¿Podemos empezar ya el ensayo?

(Seq.25Ep.11)

Un altro riferimento a ciò che si conosce riguardo la vita di Cervantes –un dettaglio racchiuso nei toponimi da lui impiegati nella serie– è stato segnalato nel ventiseiesimo

⁵³ Avalle-Arce, Juan Bautista, «Cervantes y el Quijote», in Rico, Francisco *op. cit.*, p. 593.

⁵⁴ Blecua, José Manuel, *op. cit.*, p. 207.

episodio. In questa puntata, infatti, dedicata alla ratifica del Trattato di Londra, avvenuta nell'estate del 1605 a Valladolid⁵⁵, Cervantes menziona cinque volte il nome di questa città. Ciò costituisce un riferimento al fatto che tra il 1604 e il 1605 si trasferì in quella località per seguire la corte⁵⁶, come da lui puntualizzato nella serie stessa (22):

22)

CERVANTES: Me mudé a Valladolid siguiendo a la realeza y sólo hallé un río pestilente y un frío de pelotas [...]

(Seq.13AEp.26)

3.4.2. La manipolazione del Quijote

Talvolta, libri e film sono stati manipolati per costruire dei frangenti coinvolgenti che risvegliano l'interesse storico e letterario degli spettatori. Una di queste manipolazioni è l'origine del celebre incipit della prima parte del *Quijote*: «En un lugar de la Mancha, de cuyo nombre no quiero acordarme (...)»⁵⁷. Come già spiegato, infatti, lo scrittore consegna la sua opera agli americani e, infine, grazie all'intervento della pattuglia del tempo, si convince a stenderne una seconda copia. Tuttavia, nella finzione, in una sequenza cancellata nel prodotto finale, poiché non ricorda quale luogo aveva scelto come ambientazione del romanzo nella prima redazione, decide di iniziare con la frase citata. Tale dettaglio è evidenziato dalla descrizione della sequenza 52:

Cervantes despierta, ahora sí, en su camastro, aún desorientado. Suspira y se masajea las sienes, dolorido, pero no puede evitar sonreír al recordar su sueño. Acto seguido se pone en pie, resuelto, y se sienta a la mesa y coge papel y una pluma, resuelto. Mira la hoja en blanco y duda un instante antes de lanzarse a escribir, por segunda vez: “En un lugar de la Mancha, de cuyo nombre no quiero acordarme...”

(Sep.52Ep.11)

Autori e sceneggiatori, dunque, hanno sfruttato la vaghezza e l'imprecisione dell'incipit per costruire attorno a esso un'interpretazione che si scosta nettamente da quella che si pensa sia l'origine dell'espressione: alcuni critici, tra i quali John Jay Allen, ritengono che la prima parte dell'incipit («En un lugar de la Mancha») derivi da una collezione di racconti intitolata *Romancero general*⁵⁸, in cui è presente un *cuento* intitolato *Un amante apaleado*, in cui il quinto verso è proprio «En un lugar de la Mancha»⁵⁹. Inoltre, l'espressione «no quiero acordarme», in quell'epoca, significava semplicemente «no me acuerdo». In entrambi i casi si tratta, dunque, di frasi familiari per i lettori di quel tempo in

⁵⁵ Williams, Patrick, «El Duque de Lerma y el nacimiento de la corte barroca en España: Valladolid, verano de 1605», *Studia historica. Historia moderna*, 31 (2011), p. 23.

⁵⁶ Blecua, José Manuel, *op. cit.*, p. 207.

⁵⁷ Cervantes Saavedra, Miguel de, *Don Quijote de la Mancha I*, *cit.*, p. 113.

⁵⁸ *Ibid.*

⁵⁹ *Romancero general o Colección de romances castellanos anteriores al siglo XVIII* (recogidos, ordenados, clasificados y anotados por Agustín Durán), tomo II, Madrid, M. Rivadeneyra, 1877, (Copia digital. Valladolid, Junta de Castilla y León. Consejería de Cultura y Turismo, 2009-2010), p. 599 <https://bibliotecadigital.jcyl.es/es/catalogo_imagenes/grupo.do?path=10066846> (data consultazione: 13/05/2021).

quanto il *Romancero general* era un'opera molto nota⁶⁰ e la seconda espressione, oltre che essere colloquiale, faceva parte dell'incipit di molti racconti popolari e tradizionali, quali *El Conde Lucanor*, il *Decameron* e *Le Mille e una notte*⁶¹.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Los Archivos del Ministerio – Capítulo 11* <<https://www.rtve.es/alcarta/videos/los-archivos-del-ministerio/archivos-del-ministerio-capitulo-11/3505379/>> (data consultazione: 06/05/2021).
- Arrizabalaga, M., *La Navidad que Napoleón pasó en Tordesillas*, «ABC», 19 dicembre 2014, <<https://www.abc.es/historia/20141219/abci-navidad-napoleon-paso-tordesillas-201412111415.html>> (data consultazione: 24/05/2021).
- Avalle-Arce, Juan Bautista, «Cervantes y el *Quijote*», in Rico, Francisco (ed.), *Historia y crítica de la literatura española*, 2 vols., I, López Estrada, Francisco (ed.), *Siglos de Oro. Renacimiento*, 2ª edizione, Santa Perpètua de Mogoda (Barcelona), A & M Gràfic, 2004, 9 vols. [Barcelona, Editorial Crítica, S.L., Diagonal, 1981], pp. 591-619.
- Barco, C., *Pacino se viste de la Santa Hermandad en El Ministerio del Tiempo: De dónde viene “A buenas horas, mangas verdes”*, «rtve.es», 29 febbraio 2016, <<https://www.rtve.es/television/20160229/donde-viene-buenas-horas-mangas-verdes/1308880.shtml>> (data consultazione: 29/04/2021).
- Bednarek, Monika, *The language of fictional television: Drama and identity*, London/New York, Continuum, 2010.
- , «The role of dialogue in fiction», in Locher, Miriam – Jucker, Andreas H. (eds.), *Pragmatics of Fiction*, Berlin/New York, de Gruyter Mouton, 2017, pp. 129-158.
- Blecua, José Manuel, *Historia de la literatura española*, vol. 1, Zaragoza, Librería General, 1944, 2 vols.
- Canavaggio, Jean, «El teatro», in Rico, Francisco (ed.), *Historia y crítica de la literatura española*, 2 vols., I, López Estrada, Francisco (ed.), *Siglos de Oro. Renacimiento*, 2ª edizione, A & M Gràfic, Santa Perpètua de Mogoda (Barcelona), 2004, 9 vols. [Barcelona, Editorial Crítica, S.L., Diagonal, 1981], pp. 639-646.
- Carreras Lario, Navidad Cristina, «*El Ministerio del Tiempo* abre puertas a una nueva forma de producir series de ficción para televisión española», *Opción*, 11 (2016), pp. 247-265.
- Casajosa Virino, Concepción Carmen, «*El Ministerio del Tiempo*: anatomía de una serie de televisión», in AA.VV., *El Ministerio del Tiempo. Guion de la serie escrito por Javier Olivares, Pablo Olivares y Anaïs Schaaff*, Madrid, Ocho y Medio (Proyecto Setenta Teclas), 2016, pp. 20-27.
- , «Buscando al espectador desesperadamente: la nueva investigación de audiencias y la serie *El Ministerio del Tiempo*», *Dígitos*, 2 (2016), pp. 53-70.
- Cervantes Saavedra, Miguel de (attribuito), *Relación de lo sucedido en la ciudad de Valladolid, desde el punto del felicísimo nacimiento del príncipe Don Felipe Dominico Víctor nuestro señor hasta que se acabaron las demostraciones de alegría que por él se hicieron* (ed. y prólogo de Narciso Alonso Cortés), Valladolid, Imprenta del Colegio Santiago, 1916.
- , *Don Quijote de la Mancha I*, ed di John Jay Allen, Madrid, Cátedra, 2017 [1605].
- , *Don Quijote de la Mancha II*, ed di John Jay Allen, Madrid, Cátedra, 2017 [1615].

⁶⁰ Rosenblat, Ángel, «La primera frase y los niveles lingüísticos del *Quijote*», in Rico, Francisco, *op. cit.*, p. 702.

⁶¹ *Ivi*, p. 703.

- Chierichetti, Luisa, *Diálogos de series: una aproximación a la construcción discursiva de personajes basada en corpus*, Bern, Peter Lang, 2021.
- Culpeper, Jonathan, «A cognitive stylistic approach to characterization», in Semino, Elena – Culpeper, Jonathan (ed.), *Cognitive Stylistics: Language and Cognition in Text Analysis*, Amsterdam/Philadelphia, John Benjamins Publishing Company, 2002, pp. 251-277
- Culpeper, Jonathan – Fernandez-Quintanilla, Carolina, «Fictional Characterization», in Locher, Miriam – Jucker, Andreas H. (ed.), *Pragmatics of Fiction*, Berlin/New York, de Gruyter Mouton, 2017, pp. 93-128.
- Del Río, Ángel, *Historia de la literatura española*, tomo I: *Desde los orígenes hasta 1700*, New York, Holt, Rinehart and Winston, 1963 [1948], 2 vols.
- Gregory, Michael – Carroll, Suzanne, *Language and situation: Language varieties and their social contexts*, London, Routledge and Kegan Paul, 1978.
- La Forgia, Francesca – Tonin, Raffaella, «Il parlato delle serie televisive: il caso di *Cuéntame* e di *Boris*», *Orillas*, 5 (2016).
- Madrigal, José Luis, «Miguel de Cervantes y la Relación de fiestas de 1605», *Cervantes*, 25, 2 (2005-2006), pp. 271-302.
- Mapelli, Giovanna, «Aspectos de la oralidad en las series televisivas españolas: los procedimientos de intensificación», *Orillas*, 5 (2016).
- Martínez Román, Víctor Javier, «*El ministerio del Tiempo*, la introducción de nuevos conceptos en las series españolas», *index.comunicación*, 6, 2 (2016), pp. 337-354.
- El Ministerio del Tiempo – Cervantes ve la trascendencia del Quijote en el futuro* <<https://www.rtve.es/alacarta/videos/programa/ministerio-del-tiempo-cervantes-ve-trascendencia-del-quiote-futuro/3506330/>> (data consultazione: 13/05/2021).
- Olivares, Javier, «Maneras de vivir, maneras de escribir», in AA.VV., *El Ministerio del Tiempo. Guion de la serie escrito por Javier Olivares, Pablo Olivares y Anaïs Schaaff*, Madrid, Ocho y Medio (Proyecto Setenta Teclas), 2016, pp. 10-19.
- Percas de Ponseti, Helena, «La cueva de Montesinos», in Haley, George (ed.), *El “Quijote” de Cervantes*, Madrid, Taurus, 1980, pp. 142-174.
- , «Cervantes y Lope de Vega: Postrimerías de un duelo literario y una hipótesis», *Cervantes*, 23, 1 (2003), pp. 68-90.
- Romancero general o Colección de romances castellanos anteriores al siglo XVIII* (recogidos, ordenados, clasificados y anotados por Agustín Durán), II, Madrid, M. Rivadeneyra, 1877, (Copia digital. Valladolid, Junta de Castilla y León. Consejería de Cultura y Turismo, 2009-2010), <https://bibliotecadigital.jcyl.es/es/catalogo_imagenes/grupo.do?path=10066846> (data consultazione: 13/05/2021).
- Rosenblat, Ángel, «La primera frase y los niveles lingüísticos del *Quijote*», in Rico, Francisco (ed.), *Historia y crítica de la literatura española*, 2 vols., I, López Estrada, Francisco (ed.), *Siglos de Oro. Renacimiento*, 2ª edizione, A & M Gràfic, Santa Perpètua de Mogoda (Barcelona), 2004, 9 vols. [Barcelona, Editorial Crítica, S.L., Diagonal, 1981], pp. 702-709.
- Ruiz Mantilla, Jesús, *¿Se conocieron Shakespeare y Cervantes en Valladolid?*, «El País», 23 agosto 2016, <https://elpais.com/cultura/2016/08/23/actualidad/1471950207_194508.html> (data consultazione: 10/05/2021).
- Scolari, Carlos Alberto – Establés, María-José, «El ministerio transmedia: expansiones narrativas y culturas participativas», *Palabra Clave*, 20, 4 (2017), pp. 1008-1041.
- Such, M., *El homenaje de El Ministerio del Tiempo y Cervantes a Doctor Who y Van Gogh*, «Espinof», 1 marzo 2016, <<https://www.espinof.com/series-de-ficcion/el-homenaje-de-el-ministerio-del-tiempo-y-cervantes-a-doctor-who-y-van-gogh>> (data consultazione: 05/05/2021).

- , *Crítica: El Ministerio del Tiempo 3x05 — Los pecados del orgullo*, «Fuera de Series», 30 giugno 2017, <<https://fuera series.com/cr%C3%ADtica-el-ministerio-del-tiempo-3x05-los-pecados-del-orgullo-fbc00f5db38>> (data consultazione: 28/04/2021).
- Torregrosa-Carmona, Juan-Francisco – Rodríguez-Gómez, Elena, «Comunidades de fans y ficción televisiva: estudio de caso: *El Ministerio del Tiempo* (TVE)», *El profesional de la información*, 26, 6 (2017), pp. 1139-1148.
- Williams, Patrick, «El Duque de Lerma y el nacimiento de la corte barroca en España: Valladolid, verano de 1605», *Studia historica. Historia moderna*, 31 (2011), pp. 19-51.
- <<http://teatro.es/efemerides/el-estreno-de-la-verbena-de-la-paloma>> (data consultazione: 28/04/2021).
- <<https://www.rtve.es/television/ministerio-del-tiempo/webserie/>> (data consultazione: 28/04/2021).
- <<http://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/los-banos-de-argel--0/html/>> (data consultazione: 12/05/2021).
- <https://play.google.com/store/apps/details?id=es.rtve.emdt.dive&hl=en_US&gl=US> (data consultazione: 12/05/2021).
- <<https://www.facebook.com/elministeriodeltiempo/>> (data consultazione: 28/04/2021).
- <<https://www.facebook.com/elministeriodeltiempo/>> (data consultazione: 28/04/2021).
- <<https://www.facebook.com/groups/ElMinisterioDelTiempo>> (data consultazione: 28/04/2021).
- <<https://www.facebook.com/groups/TiempoMinisterico>> (data consultazione: 28/04/2021).
- <<https://www.facebook.com/groups/1540588439524812/>> (data consultazione: 28/04/2021).
- <<https://www.facebook.com/groups/funcionariosdeltiempo/>> (data consultazione: 28/04/2021).
- <<https://www.rtve.es/television/ministerio-del-tiempo/guiones/>> (data consultazione 26/05/2021).
- <<https://www.facebook.com/groups/funcionariosdeltiempo/permalink/579020318929880/>> (03/06/2021).